

FEDERAZIONE NAZIONALE MAESTRI DEL LAVORO
Consolato Provinciale di Bergamo

CELEBRAZIONE COSTITUZIONE

del Consolato dei Maestri del Lavoro di Bergamo

18 novembre 2021 - Teatro Auditorium di Piazza della Libertà - Bergamo

La data ufficiale era il 23 maggio 2020. Poi è avvenuto quanto tutti sappiamo e, dopo sospensioni e rinvii, nel rispetto delle norme in vigore finalmente abbiamo organizzato l'evento. Non vogliamo celebrare la ricorrenza ma tra l'omaggio non sempre necessario alla memoria e la scelta dell'oblio ci è sembrato più che giusto ritagliare spazi dove riaccendere i riflettori su chi va ricordato per i motivi più diversi. Qualcosa che rinnovi gratitudine, aiuti a ricostruire episodi lontani e trame di rapporti e tornare a renderci familiari profili sbiaditi ed affrontarli con nuovo interesse dando per scontato anche delle omissioni per nulla volute. La nostra festa vuole perciò essere occasione per ricordare il passato, rivivere i ricordi e i volti di chi ci ha preceduto ma anche aiutare a vivere il presente con quanti condividono questa bellissima esperienza di vita e con loro preparare approcci futuri.

Con questa introduzione il Console Pedrini ha aperto il convegno passando la parola alla prof.ssa Maria Grazia Sassi che, in qualità di conduttrice, ha iniziato la riunione con il saluto di benvenuto e di augurio di buon lavoro per il nostro convegno.

In streaming il Presidente della Federazione nazionale, Elio Giovati, ha ripercorso la storia della Federazione che si accompagna alla storia del consolato di Bergamo, citando eventi, luoghi e nomi che hanno inciso nella nostra esperienza magistrale e chiudendo il suo intervento con l'augurio di una prossima venuta a Bergamo.

È toccato a S.E. il Prefetto di Bergamo dott. Enrico Ricci ringraziare tutti i Maestri per il buon esempio e la testimonianza verso i ragazzi, i giovani, le nuove generazioni di studenti nell'aiuto all'orientamento al lavoro. La passione e la volontà dimostrata diventi stimolo e testimonianza.

Ha chiuso questa presentazione l'intervento del dott. Ferruccio Rota, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale e, a nome del sindaco di Bergamo, dott. Giorgio Gori, ha invitato i Maestri del Lavoro a continuare nella quotidianità della vita comunitaria con la stessa energia e vitalità della vita lavorativa. Così ha concluso la prof. Sassi: "Grazie Maestri del Lavoro. La vostra tenacia, la vostra disciplina, la vostra dedizione saranno per noi faro lungo il nostro cammino di lavoro e di vita. Voi avete fatto la storia della comunità bergamasca".



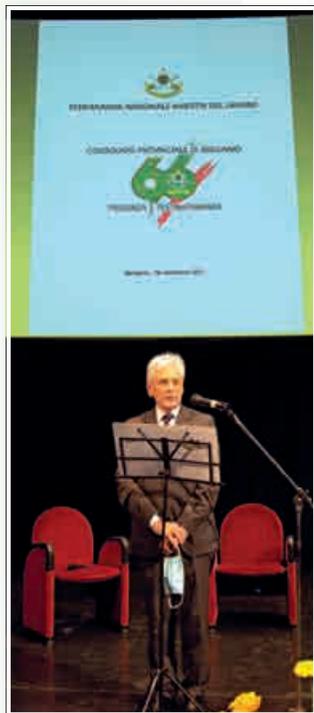
SESSANT'ANNI DI STORIA, SESSANT'ANNI DI VITA

Breve storia del Consolato e dei Maestri del Lavoro di Bergamo

(Alcuni stralci della relazione del Console provinciale Luigi Pedrini)

Quando nel 1960 viene nominato il primo Console, Guglielmo Perico, il Consolato registra già 51 Maestri e 2 Maestre che, coordinati da Pietro Sorti, erano rimasti in carico a Brescia. Perico elegge la sede sociale in città, nomina il primo consiglio direttivo. Con questo atto prende inizio l'attività del Consolato di Bergamo dei Maestri del Lavoro.

Non è un caso che il primo Console sia stato un combattente della prima guerra mondiale e come lui tutti i soci del Consolato abbiano vissuto gli anni del ventennio e la seconda guerra mondiale ma rappresentano anche l'inizio di quel periodo storico del boom economico italiano.



È naturale pensare che il console Perico, e con lui tutti gli altri, abbiano costruito la loro vita lavorativa in questo contesto di effervescenza del mondo del lavoro, mettendo a disposizione la loro operosità e voglia di fare, ma anche professionalità e competenza, costruendo passo dopo passo l'evoluzione delle aziende, diventando punto di riferimento per la direzione e sempre a fianco del datore di lavoro, del quale diventano, nella maggior parte dei casi, collaboratori diretti e di fiducia, raggiungendo un ruolo operativo di prima importanza. Ed il titolo di Maestro del Lavoro ne è il suggello formale.

Al Console Perico succede Giorgio Azzali Zanola dal 1965 al 1974, Gabriele Zucchi dal 1975 al 1990 e, successivamente, Enrica Piarorsi dal 1991 al 1999.

Il numero dei Maestri del Lavoro decorati aumenta progressivamente: nel 1975 sono rispettivamente 171 Maestri e 7 Maestre; nel 1985, venticinquesimo anniversario della costituzione del Consolato, ammontano a 341 Maestri e 12 Maestre; nell'anno 1999 sono 547 Maestri e 30 Maestre.

È questo il periodo che abbiamo vissuto noi, la maggioranza dei Maestri qui presenti.

Anni di lavoro intenso, frenetico anche, il dipendente non è più legato alla unica azienda d'origine ma cambia anche settore e provincia, da fuori vengono assunti nuovi tecnici e dirigenti, l'ufficio ricerca e sviluppo diventa organico con l'apporto di persone qualificate e centrale nell'economia dell'azienda, i clienti esteri diventano quelli primari, l'ufficio commerciale per importanza scavalca quello tecnico, l'informatica gestisce ogni movimento e ne scandisce i tempi di produzione, la gestione del magazzino e della logistica diventa sempre più importante.

In questi due decenni di fine secolo il profilo dei Maestri del Lavoro si può dividere in due fasce: la prima formata da dipendenti che hanno svolto il loro iter lavorativo presso la medesima

azienda passando da categoria in categoria con professionalità e dedizione, giungendo all'apice della loro funzione al momento del pensionamento. La Stella al Merito del Lavoro rappresenta il giusto premio alla loro perizia e fedeltà. La seconda fascia è dedicata a tecnici, diplomati, laureati coinvolti nella gestione e nella amministrazione dell'azienda ricoprendo ruoli direttivi e di comando, - capisettore, capireparto, capi di stabilimento, dirigenti di strutture autonome, responsabili, alle dirette dipendenze del Consigliere Delegato o il Datore di lavoro - manager a tutti gli effetti che vengono premiati per i risultati d'impresa realizzati con l'esperienza maturata in un lungo iter professionale.

Il primo console del nuovo millennio è Benvenuto Arrigoni che rimane in carica fino al 2005; mentre dal 2006 al 2009 tocca a Riccardo Lena. Dal 2010 al 2015 console provinciale è Battista Chiesa; dal 2016 ad oggi Luigi Pedrini.

I Maestri bergamaschi sono, dal 1953 ad oggi, 961 di cui 871 Maestri e 90 Maestre. Gli iscritti al Consolato di Bergamo a settembre 2021 sono 337 di cui 289 maschi e 48 femmine.

Questi i numeri e le date ufficiali ma il Consolato è ben altro: è attività e partecipazione, è condivisione e attenzione ai giovani e studenti, è vicinanza ai più fragili. L'attività del Gruppo Scuola e del Gruppo Maestre ne è l'esempio più concreto.

Anni difficili certo, complicati, dicevamo, dove il cambiamento, i cambiamenti, sono la normalità ma dove non mancano occasioni e potenzialità e dove il Maestro del Lavoro è riuscito, come uomo, come lavoratore, di fronte a queste trasformazioni, non solamente ad adattarsi ma a sviluppare tutte le potenzialità e aprire nuovi orizzonti.

Sono anni dove se non tutto è cambiato, è indubbio che molto è cambiato nel nostro modo di essere e di fare società, nel mondo del lavoro e nel modo di lavorare.

Se solo pensiamo ai primi Maestri del Lavoro, che hanno affrontato il primo e il secondo conflitto mondiale; a quanti dopo la seconda guerra mondiale hanno saputo guidare il boom e la crescita economica. Poi agli altri Maestri che hanno operato negli anni bui del terrorismo e non si sono mai arresi di fronte allo sfregio delle Istituzioni. All'oggi dove i Maestri del Lavoro hanno raccolto la sfida super tecnologica dell'informatica e dell'industria 4.0, del posto di lavoro che non è più fisso ma che si sposta in luoghi, nazioni e continenti diversi.

Se tutto sta cambiando, abbiamo detto, non è cambiato invece il profilo che delinea da sempre, e delinea oggi, le Maestre e i Maestri del Lavoro:

- Perizia, Laboriosità, Buona Condotta Morale

Sono le tre parole magiche che li hanno portati alla Stella al Merito del Lavoro concessa dal Presidente della Repubblica e che li ha fatti Maestri di decorazione e di vita dopo aver dedicato la loro carriera al lavoro con competenza e passione, contribuendo allo sviluppo dell'azienda mettendo a disposizione formazione, esperienza e professionalità e costruendo il loro futuro e il bene della loro famiglia.

Questo è il messaggio che ci pare trarre da questo anniversario che celebriamo oggi ma che vogliamo continui oggi e domani e sempre.

Lunga vita al Consolato dei Maestri del Lavoro di Bergamo.



TAVOLA ROTONDA

“Il Lavoro valore di vita” è il titolo, impegnativo, della tavola rotonda proposta al centro del nostro convegno. Il rapporto tra giovani e lavoro, le prospettive ma anche i cambiamenti continui che la situazione attuale impone sono stati fulcro del dialogo tra il prof. Michele Tiraboschi (Centro Studi Comparati DEAL, Dipartimento Economia “Marco Biagi” dell’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia), il dott. Agostino Piccinali, (Vicepresidente Confindustria Bergamo con delega al lavoro e CEO di Scame Spa), don Cristiano Re (Direttore Ufficio Pastorale del Lavoro Diocesi di Bergamo) con il coordinatore Sergio Cotti (Giornalista - L’Eco di Bergamo). Tanti i suggerimenti, gli spunti e le osservazioni, e sulla necessità di rimettere al centro il valore del lavoro nel contesto del territorio in cui siamo coinvolti hanno insistito tutti gli oratori con un occhio speciale ai giovani che vorrebbero essere lavoratori ma non ne hanno le competenze, ma anche, allo stesso tempo, anche quando un lavoro ce l’hanno, fanno fatica e viverlo come un valore. Al termine della tavola rotonda il console Pedrini ha consegnato agli illustri relatori la tessera di “Amico dei Maestri del Lavoro”.



15 TARGHE DI BENEMERENZA

Un momento significativo, di rilievo, quello che andiamo a illustrare. Riconoscere che Enti, Istituzioni, persone singole condividono il nostro percorso, i nostri valori, è per noi un onore, un orgoglio; è anche un segno di “amicizia” che ci lega e che ci invita a continuare lungo questo nostro percorso di sostegno alle giovani generazioni. Sono i nostri collaboratori più veri. Tanti di loro lo fanno da anni, alcuni da sempre, tutti partecipano alla nostra attività sociale con convinzione ed entusiasmo.

Oggi è toccato a noi dare un segno di riconoscenza e di amicizia, la nostra. Si tratta di una semplice targa con il nostro simbolo e il loro nome ma, dentro, c’è tanto grazie e tanta riconoscenza. Al punto che ci siamo permessi di consegnare loro la nostra tessera ufficiale, numerata e personalizzata di “Amico dei Maestri del Lavoro”.



BORSA LAVORO 2021

C’è sempre l’articolo 3, Titolo III, del nostro Statuto che ci invita a “facilitare i giovani nell’inserimento nel mondo del lavoro” e c’è la lunga nostra tradizione di aiutare gli studenti con i Premi di Merito distribuiti a fine anno scolastico.

Quest’anno, in questa occasione straordinaria del 60° del nostro Consolato, abbiamo scelto di assegnare una Borsa Lavoro ad un giovane studente universitario, residente in provincia e già collaboratore volontario della Cooperativa sociale L’Impronta. Si tratta di una scelta di forte impatto sociale, di grande valore umanitario in un contesto operativo già di per sé rivolto alle fragilità e ai casi più bisognosi di aiuto. Con la nostra Borsa Lavoro la Cooperativa sociale L’Impronta si impegna a rendere stabile la collaborazione del giovane addetto assumendolo come dipendente a tempo indeterminato secondo le norme del contratto nazionale di lavoro delle cooperative sociali affidandogli i compiti previsti dalle disposizioni contrattuali. Il tutto predisposto, coordinato e verificato dall’Ufficio della Pastorale del Lavoro della Diocesi.



26 ATTESTATI DI FEDELTÀ DI ISCRIZIONE AL CONSOLATO

È tradizione ormai più che decennale riconoscere con la consegna di una pergamena la lunga frequentazione del Consolato ai soci iscritti. È un modo per dire grazie per la fedeltà e costanza di iscrizione, per la condivisione dello spirito magistrale fissato dal nostro Statuto, per la partecipazione convinta alle attività del Consolato nel ricordo della Stella al Merito del Lavoro ricevuta 25, 30, 35, 40 anni prima.

Quest’anno vengono premiati sia i soci la cui scadenza era prevista nel 2020 che quelli del 2021 che a causa della pandemia non era stato possibile consegnare prima, ma la soddisfazione è grande da parte di tutti. Qui c’è la storia del Consolato e nei volti si ripassano gli anni, gli eventi di chi ha collaborato in prima persona, di chi ne è stato punto di riferimento per tanti anni, di chi è stato anche solo esecutore; ma in tutti è eloquente la passione e la soddisfazione dell’appartenenza. Complimenti a tutti.



CENA DI GALA

Non c'è conclusione migliore che non possa essere quella di una cena conviviale. Avviene per ogni evento e anche la nostra celebrazione del 60° non poteva essere diversa: una cena di gala riservata ai più stretti collaboratori del Consolato, agli amici che più condividono le nostre motivazioni sociali, a quanti non fanno mai mancare il loro appoggio.

Tutti i membri del Consiglio provinciale, del Collegio Sindacale, della Segreteria, i componenti delle varie commissioni statutarie si sono trovati in un ambiente elegante, raffinato, riservato a conclusione della giornata di festa del nostro Consolato.

È stata l'occasione per dire grazie per il loro lavoro gratuito e appassionato, per la loro collaborazione spontanea e continua, per la loro manifesta professionalità che proprio per questo evento si è dovuta intensificare e sovrapporre alla consueta operosità quotidiana e che ha portato alla buona riuscita della manifestazione. Grazie a tutti.



FESTA DEGLI AUGURI

19 dicembre 2021 - Chiesa della Visitazione - Villa Malliana - Almenno S.B. (BG)

Due gli appuntamenti di questa giornata per chiudere in modo degno le celebrazioni del 60° e farci gli auguri.

La presenza del vescovo emerito di Fidenza, mons. Carlo Mazza, alla santa Messa è stato il punto forte della nostra festa. L'autorevolezza del vescovo e la sua omelia di profondi significati e ricca di spunti di riflessione, le parole del Vangelo, la partecipazione di tante Maestre e Maestri con i rispettivi famigliari è stato l'epilogo solenne della celebrazione, l'occasione per dire grazie dei doni ricevuti e degli auguri per il futuro.

Nel pomeriggio la Festa degli Auguri vera e propria alla Villa Malliana. Accolti dal quartetto di tenore e soprani con arie di bel canto, in un ambiente signorile ed accogliente, tutto è trascorso in serenità ed amicizia, con la premiazione di alcuni soci per la loro attività statutaria e sociale, con gli incontri dei neo maestri con i più vecchi, nell'intessere nuove conoscenze e rinsaldare quelle già in atto, nello scambiarsi gli auguri di buona salute e di un anno nuovo pieno di cose belle per tutti. L'omaggio floreale alle signore presenti ha chiuso con eleganza la bella giornata.

